Indice del volume

- Introduzione** V
- Maestri drammaturghi..., p. V - ...nel teatro italiano..., p. VI - ...del Novecento, p. VII - Note, p. IX
- 1. Raffaele Viviani: il lievito dell'attore dilata la scrittura drammaturgica** 3
1. «Le cose mie non possono rassomigliare a quelle degli altri, perché fortunatamente le cose degli altri io le ignoro...», p. 4
2. La composizione di *Tuledo 'e notte (Via Toledo di notte)*, p. 10 - 3. La scrittura di un piccolo capolavoro: *'A musica d' 'e cecate (La musica dei ciechi)*, p. 15 - Note, p. 22
- 2. Luigi Pirandello nel gran teatro del mondo d'oggi** 24
1. «Io ho fatto il 'mio' teatro, l'unico che potevo fare», p. 26 - 2. *Il berretto a sonagli*: un «puparo divino» nella recita della pazzia, p. 37 - 3. *Così è (se vi pare)*: da personaggi «pupi» a fantasmi e a personaggi «attori», p. 43 - 4. *Il giuoco delle parti*: dal «come se» della vita al «come se» del teatro, p. 49 - 5. Un memorandum per *I sei personaggi in cerca d'autore*, p. 54 - Note, p. 60
- 3. Eduardo De Filippo: amare i personaggi (l'autore si affida all'attore)** 64
1. «La mia vera casa è il palcoscenico... nella vita sono uno sfollato», p. 66 - 2. «In quelle cinque commedie lei può trovare la storia dell'umanità»: da Gennaro Jovine a Pasquale Lojacono, p. 77 - 3. «In quelle cinque commedie lei può trovare la storia dell'umanità»: Alberto Saporito, p. 90 - Note, p. 93

4. Natalia Ginzburg: poesia dello scrivere «chiacchiere» per il teatro	96
1. «Quando ho un brulichio di dialoghi in testa, mi metto a scrivere per il teatro», p. 98 - 2. Il «randagismo» mentale e verbale: l'esempio di <i>Fragola e panna</i> , p. 101 - Note, p. 105	
5. Giovanni Testori: parole per un teatro estremo e necessario	107
1. «Un sentimento estremo del teatro» (e «necessario»), p. 108 - 2. La «Trilogia degli scarozzanti» come invenzione drammaturgica, p. 113 - Note, p. 123	
6. Dario Fo: scrivere oltre le regole per un teatro di rivendicazione	125
1. «L'importante è la reinvenzione fantastica, ludica o tragica delle cose. Per noi il primo scopo in teatro è il divertimento, viscerale, dell'intelligenza, e della ragione...», p. 126 - 2. Morir dal ridere, e ridere della morte: <i>Mistero buffo</i> , p. 137 - 3. Dalla verità della finzione a quella della realtà: l'invenzione di <i>Morte accidentale di un anarchico</i> , p. 145 - Note, p. 148	
7. Pier Paolo Pasolini: scrivere per un teatro che non c'è (o è stato o sarà)	151
1. «...il teatro dovrebbe essere ciò che il teatro non è», p. 152 - 2. «Più cuore che testa» per <i>Porcile</i> (e per tutto il teatro pasoliniano), p. 155 - Note, p. 158	
8. Carmelo Bene: scrivere, ri-scrivere, di-scrivere	160
1. «Dunque attore e poeta son tutt'uno... Chi sulla scena non è poeta non è attore», p. 161 - 2. La ri-scrittura/di-scrittura di Carmelo Bene: punti nodali, p. 166 - Note, p. 168	
Indice dei nomi	173